

Ambiente e rifiuti

Inceneritore, stop di Regione e ministro «Verifiche sul dossier»

►Slitta il via libera all'impianto di Fusina ►Restano tempi stretti per la valutazione Bottacin: «Analisi sulla linea per i fanghi» «Entro metà luglio tutti i dati per decidere»

L'INCONTRO

VENEZIA Uno stop, ma solo per una manciata di giorni. E cioè una settimana per raccogliere tutte le documentazioni e gli aspetti tecnici del progetto della terza linea del nuovo inceneritore (quella dei fanghi, per intenderci), quindi un secondo incontro tecnico tra Ministero dell'Ambiente e Regione Veneto per arrivare infine a quella conferenza dei servizi "finale" per l'autorizzazione al progetto di Veritas a Fusina che era già stata fissata per il 9 luglio ma che, a questo punto, slitterà di qualche settimana.

Il ministro dell'Ambiente Sergio Costa e l'assessore all'Ambiente della Regione Veneto, Gianpaolo Bottacin, durante l'incontro di ieri in videoconferenza richiesto a metà giugno dallo stesso Bottacin, hanno deciso di prendere tempo - ma non troppo - in merito alla vicenda dell'inceneritore di Fusina e delle sue tre linee per le quali è stata richiesta, tra le polemiche e le accuse degli ambientalisti, l'autorizzazione unica ambientale.

COLLABORAZIONE

«È stato un incontro cordiale e collaborativo» fanno sapere da Ministero e Regione, che hanno dunque scelto di lavorare insieme per poter affrontare tecnicamente la vicenda e valutarne gli aspetti ambientali. Ed è stato Bottacin a mettere subito sul tavolo i dubbi emersi sulla linea 3, evidenziando una serie di valutazioni critiche in merito al trattamento di fanghi che potrebbero essere connessi ai pericolosi Pfas. «Una valu-



LA PRIMA LINEA L'impianto "LI" di Veritas a Fusina e, in alto a destra, il camino di 60 metri da cui escono i fumi già filtrati

tazione che è stata accolta favorevolmente dal ministro Costa - proseguono in Regione -. Si è deciso, quindi, di condividere tra i dirigenti di riferimento delle due istituzioni la documentazione in merito all'impianto e, dopo circa 7 giorni lavorativi, sarà convocato un tavolo tecnico paritetico tra Ministero dell'Ambiente e Regione Veneto, per poter compiutamente analizzare tutti gli aspetti e le ricadute ambientali del progetto. A valle di esso sarà poi convocata la conferenza dei servizi».

L'ASSESSORE VENETO E IL MINISTRO COSTA: «ARRIVEREMO AD UNA SOLUZIONE CONDIVISA RISPETTOSA DEI CITTADINI E DELL'AMBIENTE»



I COMMENTI

«Stiamo lavorando insieme per il bene dei cittadini - ha commentato il ministro Costa -. Bisognerà valutare tecnicamente tutti gli aspetti e soprattutto le conseguenze ambientali dell'impianto». «È stato un incontro positivo, all'insegna delle lealtà e della collaborazione - conferma l'assessore veneto all'Ambiente Gianpaolo Bottacin -. Avendo fissato i tempi per il tavolo tecnico, l'impegno reciproco è che entro la metà di luglio sia conclusa l'analisi tecnica di approfondimento per poter prendere le decisioni del caso. Un impegno importante che dimostra che non sarà tralasciato alcun aspetto per arrivare ad una conclusione condivisa». «Finalmente anche la Regione Veneto ha deciso di sedersi attorno ad un ta-

volo per rivedere e discutere il progetto dell'inceneritore di Fusina che il Movimento 5 Stelle segue da sempre con attenzione e su cui ha rilevato, assieme ai comitati e alle associazioni del territorio, numerose criticità sotto il profilo ambientale, sanitario ed economico - commenta Federico D'Inca, ministro per i Rapporti con il Parlamento -. In Consiglio regionale, la maggioranza leghista ha votato contro la mozione presentata dalla consigliera Erika Baldin che chiedeva un approfondimento sul progetto, ma adesso è la stessa Regione ad accettare un confronto con il Ministero. Scegliere di trasformare l'attuale struttura a impianto di co-incenerimento non è la soluzione giusta».

Fulvio Fenzio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Gazzettino,
edizione Venezia,
2 luglio 2020,
pg V

